

SCADENZA:

20 SETTEMBRE 2024



VII Edizione del
workshop
Internazionale
organizzato dai
dottorandi in Storia
Medievale

RICORDARE E DISTRUGGERE

Percorsi di costruzione,
manipolazione e oblio del
passato nel Medioevo

27-29 GENNAIO 2025

Dottorato in Storia, Antropologia, Religioni

Per informazioni:

apprendistatostorico@gmail.com



**L'APPRENDISTATO DELLO
STORICO**



Università di Roma
SAPIENZA



Call for Papers

VII Seminario Annuale *L'Apprendistato dello Storico*

Data: 27-29 gennaio 2025

Deadline: 20 settembre 2024

Ricordare e distruggere

Percorsi di costruzione, manipolazione e oblio del passato nel Medioevo

L'Apprendistato dello Storico, gruppo di dottorandi in Storia Medievale del dottorato in Storia, Antropologia, Religioni presso Sapienza Università di Roma, organizza anche quest'anno il seminario di studi, giunto ormai alla sua VII edizione. Come sempre, l'incontro si prefigge di dare la possibilità a dottorandi e dottorande, a giovani ricercatori e ricercatrici di confrontarsi con docenti e studiosi esperti attorno a un tema comune ai loro ambiti di studio.

Tema:

All'interno del quadro metodologico della *histoire des mentalités*, inaugurata dal celebre volume di March Bloch "*I re taumaturghi*" (1924), un tema che certamente ha affascinato gli studiosi è quello relativo alla rappresentazione del proprio passato. Appare

chiaro oggi che i due strumenti per riconnettersi, la memoria e la storia, vadano nettamente distinti, laddove possibile, poiché profondamente diversi negli usi e negli scopi.

Nei lunghi anni del Medioevo, caratterizzati da una distinzione tra storia e memoria meno limpida e più sfumata, il rapporto con il proprio passato era vissuto in maniera multiforme: costruito, trasmesso o all'occorrenza alterato, e, se necessario, distrutto. Se per un verso ricordare significava riconnettersi a un'origine, definire i propri spazi e dare fondamento alla propria identità, analogamente esplicitava il bisogno di circoscrivere un'alterità da cui distinguersi, tanto a livello individuale, quanto su quello collettivo.

Da qui l'esigenza di rievocare il proprio passato: "*Recordari preterita, meditari presentia, prevedere futura*", erano queste, secondo Caffaro, politico e cronista genovese vissuto tra l'XI e il XII, le ragioni che spingevano gli uomini a raccontare la Storia, ad affidarsi al suo ricordo e ricercare in essa la dottrina dell'umana esistenza. Similmente, la memoria, in quanto forza ordinatrice del tempo, capace di sottrarre gli eventi al suo fluire, plasmarli e (ri)modellarli, concorreva a definire il rapporto dell'uomo con il passato. La consapevolezza del potere della memoria portò gli uomini del Medioevo a servirsi di essa come un utile, ma anche complesso, strumento per la costruzione della propria identità e del proprio destino, nei suoi valori legittimanti, infamanti e dissacranti, ideologici e pedagogici.

Nel tentativo di cogliere i differenti meccanismi sottesi al rapporto con il passato, tanto nella sua funzione creatrice edificante e stabilizzante, quanto nel suo utilizzo politico e sociale nelle sue funzioni di controllo, occultamento e cancellazione del ricordo, ci proponiamo di tornare a riflettere su questo tema, con l'obiettivo di inquadrare l'argomento da più punti di vista e con la massima ampiezza tematica possibile.

Si accetteranno dunque le proposte riguardanti:

- **Creazione, appropriazione e alterazione di memorie:** miti fondativi di città, comunità e ordini religiosi; nascita e fortuna di leggende civiche e religiose nella

memorialistica e nella cronachistica; elaborazione di documenti falsi in funzione legittimante.

- **Identità, memoria e trasmissione:** le modalità di ricezione e circolazione di notizie e racconti; il recupero di tradizioni ed eventi passati a fine di legittimazione; l'uso politico dei culti patronali cittadini; l'elaborazione di narrazioni da tramandare e rispetto a cui affermare un'identità: le *laudes civitatum*.
- **Memoria civica e memoria politica:** la costruzione di un'identità civica nelle cronache medievali; l'appropriazione e la manipolazione di contenuti appartenenti al patrimonio culturale ai fini politici; casi di asservimento della memoria ai discorsi politici e diplomatici; più in generale, la storia di una collettività come artefatto retorico.
- **Manifestazione della memoria:** riti, feste e cerimonie laiche e religiose; scelte iconografiche; riferimenti letterari a persone o fatti del passato.
- **Cancellazione e oblio:** declinazioni medievali della *damnatio memoriae*; perdite letterarie ed estinzione di memorie culturali; la soppressione della memoria nei testi: i palinsesti codicologici; fonti e contesti per una *cancel culture* medievale.
- **Memorie familiari e private:** l'*inventio* di radici legittimanti, la creazione di tradizioni e ritualità familiari, la redazione di testimonianze, resoconti ed esperienze nel suo valore di nesso tra ricordo e trasmissione, la memoria dinastica e i suoi strumenti.
- **Giustapposizioni, sovrascrizioni e sovrapposizioni di memorie:** la relazione tra memoria personale o familiare e memoria di gruppo, il confronto tra memorie di generazioni differenti, la cristianizzazione della memoria rurale/pagana e le resistenze di quest'ultima.

In considerazione dell'ampiezza e della versatilità del tema, saranno comunque prese in esame anche candidature che, pur non rientrando nella griglia soprastante, siano attinenti all'argomento.

Requisiti di accesso

La partecipazione al seminario è aperta a tutti i giovani ricercatori (laureati, dottorandi, dottori e assegnisti di ricerca) di ambito umanistico provenienti da tutta Europa, con un limite massimo di 40 anni di età.

Modalità di presentazione delle proposte

Le proposte dovranno essere inviate a apprendistatostorico@gmail.com entro e non oltre il 20 settembre 2024. Nella mail si dovranno indicare il nome del candidato, la sua università o istituto di affiliazione, il titolo, cinque parole chiave relative all'intervento che si intende presentare. Il candidato dovrà inoltre allegare il suo *curriculum vitae et studiorum*, un *abstract* di massimo 400 parole, 5 keywords, una bibliografia di massimo 10 titoli di letteratura scientifica e le fonti edite e inedite di maggior rilievo tra quelle prese in considerazione. Il comitato scientifico valuterà le proposte, le selezionerà, le distribuirà nei panel e informerà tutti i candidati (selezionati o meno) dell'esito della valutazione entro il termine ultimo del 30 ottobre 2024. Le proposte – e relative esposizioni – potranno essere formulate in italiano, inglese, spagnolo e francese. Gli interventi non dovranno superare i 20 minuti.

Pubblicazione

A conclusione del convegno, il comitato scientifico formulerà, in linea con i risultati ottenuti, una proposta di pubblicazione delle relazioni, in forma di volume monografico, di atti di convegno o di articolo sulla rivista dipartimento “*Eurostudium3w*” o verso altre destinazioni editoriali ritenute idonee.

Il comitato scientifico

Andrea Raffaele Aquino

Lorenzo Cavatorta

Leonardo Fusco

Andrea Lostumbo

Filippo Vaccaro

Call for Papers

VII Annual Seminar of L'Apprendistato dello Storico

Date: 27th-29th January 2025

Deadline: 20th September 2024

Remembering and destroying

Paths of constructing, manipulating and forgetting the past in the Middle Ages

L'Apprendistato dello Storico, a group of doctoral students in Medieval History from the doctoral program in History, Anthropology, Religions at Sapienza, University of Rome, is once again organizing this year's study seminar, now in its VII edition. As always, the meeting aims to give doctoral and postdoctoral students, and young researchers the opportunity to engage with experienced teachers and scholars around a theme common to their fields of study.

Subject:

Within the methodological framework of the *histoire des mentalités*, inaugurated by March Bloch's famous volume "*The Royal touch: Sacred Monarchy and Scrofula in England and France*" (1924), a theme that has certainly fascinated scholars is that relating to the representation of the past. It seems clear today that the two tools for reconnecting with it, memory and history, should be sharply distinguished wherever possible due to their profound differences in their uses and purposes.

In the long years of the Middle Ages, characterized by a much more nuanced distinction between history and memory, the relationship with one's past was experienced in a multifaceted way: constructed, transmitted or, if necessary, altered, and again, if necessary, destroyed. If on the one hand reminiscing meant reconnecting with an origin, defining one's spaces and giving foundation to one's identity, it similarly made explicit the need to circumscribe an otherness from which to distinguish oneself, as much on an individual level as on a collective one.

Hence the need to recall one's past: "*Recordari preterita, meditari presentia, providere futura*" - these were, according to Caffaro, a Genoese politician and chronicler who lived between the 11th and 12th centuries, the reasons that drove men to tell History, to rely on its

memory and to seek in it the doctrine of human existence. Similarly, memory, as the ordering force of time, capable of subtracting events from its flow, shaping and (re)shaping them, helped define humans' relationship with the past. Awareness of the power of memory led men of the Middle Ages to use it as a useful, yet complex, tool for the construction of their identity and destiny, in its legitimizing, infamous and desecrating, ideological and pedagogical values.

In an attempt to grasp the different mechanisms underlying the relationship with the past, as much in its uplifting and stabilizing creative function as in its political and social use in its functions of control, concealment, and erasure of memory, we propose to return to this theme, with the aim of framing the topic from multiple perspectives and with as much thematic breadth as possible.

Proposals will therefore be accepted concerning:

- **Creation, appropriation, and alteration of memories:** founding myths of cities, communities, and religious orders; birth and fortune of civic and religious legends in memoir literature and chronicle writing; elaboration of forged documents for legitimizing purposes.
- **Identity, memory and transmission:** the ways in which news and tales are received and circulated; the recovery of past traditions and events for legitimizing purposes; the political use of civic patronal cults; the elaboration of narratives to be handed down and with respect to which an identity can be affirmed: the *laudes civitatum*.
- **Civic memory and political memory:** the construction of a civic identity in medieval chronicles; the appropriation and manipulation of content belonging to cultural heritage for political purposes; cases of the subjugation of memory to political and diplomatic discourses; more generally, the history of a collectivity as a rhetorical artifact.
- **Manifestation of memory:** secular and religious rites, festivals and ceremonies; iconographic choices; literary references to people or events of the past.
- **Erasure and oblivion:** medieval declinations of *damnatio memoriae*; literary losses and extinction of cultural memories; the suppression of memory in texts: codicological palimpsests; sources and contexts for a medieval "cancel culture".
- **Familial and private memories:** the *inventio* of legitimizing roots, the creation of family traditions and rituals, the writing of testimonies, accounts and experiences in its value as the nexus between remembrance and transmission, dynastic memory and its tools.
- **Juxtapositions, overwriting and overlapping of memories:** the relationship between personal or family memory and group memory, the comparison between memories of different generations, the Christianization of rural/pagan memory and the resistance of the latter.

In considering the breadth and versatility of the topic, applications that do not fall within the above framework but are relevant to the subject will also be considered

Requirements

Participation in the seminar is open to all young researchers (postgraduate students, doctoral students, PhD students and research fellows) in the humanities from all over Europe, with a maximum age limit of 40 years.

Submissions of proposals

Proposals should be sent to appendistatorico@gmail.com not later than September 20th, 2024. The email should include the name of the applicant, his or her university or affiliated institution, title, and five keywords related to the intervention to be presented. The candidate should also attach his or her *curriculum vitae et studiorum*, an abstract of maximum 400 words, five keywords, a bibliography of maximum 10 titles of scientific literature, and the most relevant published and unpublished sources among those considered. The scientific committee will evaluate the proposals, select them, distribute them to panels, and inform all applicants (selected or not) of the outcome of the evaluation by the deadline of October 30th, 2024. Proposals - and related speeches - may be made in Italian, English, Spanish, and French. Submissions should not exceed 20 minutes.

Publication

At the conclusion of the conference, the Scientific Committee will formulate, in line with the results obtained, a proposal for publication of the papers, in the form of a monographic volume, conference proceedings or article in the departmental journal "Eurostudium3w" or to other publishing destinations deemed suitable.

The Scientific Committee

Andrea Raffaele Aquino

Lorenzo Cavatorta

Leonardo Fusco

Andrea Lostumbo

Filippo Vaccaro